

Gioventù impegnata



Foto ricordo, i primi volti del Gruppo Abele

Torino, 1967

La Gioventù Impegnata si formò come gruppo all'inizio dello scorso anno. Dapprima si era pensato di approfondire il proprio cristianesimo attraverso una serie di incontri formativi, poi ci si avvide che era necessario aggiungere come maggior impegno qualche attività che testimoniassero concretamente quanto si era scoperto dalla viva parola del Vangelo.

I barboni furono il primo campo di interesse. Presto risultò che in tal senso le possibilità erano limitate ed episodiche, mentre forse sarebbe stato più tempestivo agire sulle cause che avevano portato a un simile disadattamento. Si cercò allora di intervenire presso i giovani del carcere minorenni la Ferrante¹, reparto osservazione; azione che tuttora è tra le più impegnative del gruppo. Altri reparti dovrebbero essere aperti a una nostra presenza tra non molto.

Il gruppo è aperto a tutti i giovani, a elementi dalla più varia provenienza. Uno, infatti, dei principi che animano gli aderenti è quello di offrire possibilità di valorizzazione a chiunque voglia dare qualcosa di sé per gli altri ritenendo che questa donazione, pur minima inizialmente, sia efficace premessa di una più sicura visione di Dio, di sé stessi e degli altri. Ritiri che periodicamente mettono a punto il lavoro compiuto o da compiersi alla luce del Vangelo e della propria esperienza stimolano l'amicizia reciproca ponendo come base il rispetto del cammino che Dio compie nella coscienza di ciascuno.

Stiamo inoltre realizzando un impegno di presenza nel quartiere di C.so Gaetano Salvemini. Qui si cerca di avvicinare i giovani con organizzazioni di interesse sportivo (tre squadre sono già regolarmente iscritte al C.S.I.), con contatti personali continui. Un Parroco del milanese ci ha generosamente messo a disposizione una casa soggiorno a Richiaglio, che è tuttora in via di allestimento per il periodo estivo. Essa dovrebbe fornire la possibilità di radunare un discreto numero di giovani per creare le premesse di un inserimento cristiano nel loro ambiente abituale.

Più tardi, ma in modo analogo al nostro gruppo, è sorto quello delle ragazze le quali hanno diretto quasi subito la loro attenzione al Buon Pastore², dove hanno già raggiunto un notevole inserimento con l'incoraggiamento e la collaborazione piena dei superiori responsabili. Le ultime esperienze ci stanno orientando verso una soluzione più integrale, che comprenda anche e soprattutto la valorizzazione dei rapporti avviati in carcere o al Buon Pastore. Vorremmo cioè offrire una concreta e nuova alternativa di amicizia a quanti abbiamo conosciuto, inserendoli in attività responsabili che li aiutino a riscoprire meglio la vita. Il piano di lavoro è vasto. Difficoltà spirituali ed economiche non mancano. Ma c'è pure il Signore in noi e negli altri, e questo ci dà fiducia.

¹ Istituto di correzione per minori a Torino, La Generala dal 1845, dal 1935 denominato il Ferrante Aporti

² Istituto di correzione per minori femminile dal 1843, il Buon Pastore